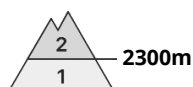
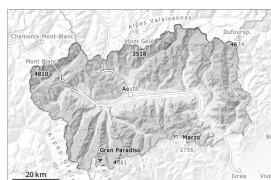


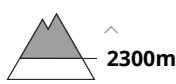
Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Domenica il 30.03.2025



Strati deboli
persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**



Lastrone da
vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Con i vento di forte intensità, aumento del pericolo di valanghe asciutte.

Principalmente lungo il confine con la Francia e lungo il confine tra il Vallese e la Francia, il vento sarà a tratti forte. I nuovi accumuli di neve ventata si formeranno nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni e generalmente in quota. Gli accumuli di neve ventata dovrebbero essere valutati con attenzione soprattutto sui pendii molto ripidi.

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi ancora a livello isolato in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Esse possono in parte raggiungere dimensioni medie. Ciò soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord ovest, nord e nord est al di sopra dei 2300 m circa nelle zone escursionistiche poco frequentate. Tali punti pericolosi sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto.

Con il raffreddamento, il pericolo di valanghe umide e bagnate diminuirà. Sui pendii soleggiati molto ripidi, sono possibili isolate valanghe umide e bagnate. In alcuni punti, le valanghe possono trascinare l'intero manto nevoso bagnato.

Manto nevoso

Principalmente lungo il confine con la Francia e lungo il confine con la Svizzera, sabato cadrà poca neve. Dopo una notte serena, al mattino predominano condizioni favorevoli.

Con le temperature miti e l'irradiazione solare, negli ultimi giorni il manto nevoso si è consolidato, specialmente sui pendii soleggiati ripidi al di sotto dei 2800 m circa, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2200 m circa.

Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2800 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2200 m circa.

Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2100 m circa c'è solo poca neve.



Tendenza

Con il vento proveniente da nord ovest da moderato a forte, aumento del pericolo di valanghe asciutte, principalmente in alta montagna. Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, il pericolo di valanghe umide e bagnate aumenterà progressivamente.

